



Federazione Lavoratori Metalmeccanici Uniti

aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**

www.cubroma.it e – mail : flmuniti@tin.it

Via Ponzio Cominio, 56 – 0676960856 – 00175 Roma



Nell'ottobre del 1997, quando partì la privatizzazione della Telecom Italia, nata nel 1994 con la fusione di più aziende di telecomunicazioni (STET- SIP- ASSTEL-ITALCABLE e TELESPAZIO; Telespazio poco mesi dopo venne scorporata) fu presentata dal governo Prodi come **“la madre di tutte le privatizzazioni”**, che avrebbe consentito al libero mercato di sviluppare i suoi benefici effetti sull'economia del nostro Paese. In realtà, malgrado l'enfasi espositiva, l'operazione **non rappresentava altro che la vendita di uno dei più importanti gioielli di famiglia** per far entrare soldi nelle casse dello Stato, per assicurare l'Europa sulla nostra solvibilità e per entrare nell'Euro.

GLI EFFETTI, A DISTANZA DI VENTQUATTRO ANNI, SONO SOTTO GLI OCCHI DI TUTTE/I: Telecom Italia, all'atto della privatizzazione aveva più di **120.000 occupati**, ora ne conta poco più di **40.000**; le azioni in Borsa vennero presentate a **10.908 lire**, equivalenti a 5,63 euro, ora la KKR pensa ad un OPA per **50 centesimi di euro** e il titolo in Borsa sale quasi del 30% ed è quotato a 0,47; **il capitale immobiliare**, che era vastissimo con tanti immobili di prestigio è **stato venduto**, o forse sarebbe più giusto dire **svenduto** in gran parte a Pirelli Real Estate; in Italia gli operatori delle telecomunicazioni hanno tutti come maggiori azionisti gruppi multinazionali con residenza fiscale in paradisi fiscali, nella stessa Telecom Italia, il

ALLORA, È TEMPO CHE CASSA DEPOSITI E PRESTITI EFFETTUI LA SUA SCELTA, INVESTENDO IN TELECOM PER ACQUISIRNE LA MAGGIORANZA, RILANCIARE L'AZIENDA CHE OPERA NEL SETTORE FONDAMENTALE PER LO SVILUPPO DEL PAESE.

Chi volesse approfondire il tema della privatizzazione, può leggere sul nostro sito e sulla pagina facebook - CUB Confederazione Unitaria di Base - un articolo del 2007.

maggior azionista è la francese Vivendi; in tutti i Paesi di prima fascia (Francia, Germania, Inghilterra, ecc.) il gestore più importante nelle telecomunicazioni è a maggioranza pubblica.

Questi i fatti, che dimostrano come sia stata smantellata, un'importante azienda pubblica di un settore strategico per il progresso del Paese. In questa situazione, si presenta l'ennesimo fondo d'investimenti, KKR, che avrebbe presentato la propria intenzione di proporre l'OPA per avere la maggioranza assoluta e il Governo tace, anzi, in ossequio al culto del libero mercato, non sembra disdegnare tale ennesima scalata di Telecom.

SE SBAGLIARE È UMANO, PERSEVERARE RISULTA DIABOLICO: non occorre essere geni per comprendere che si tratterebbe dell'ennesima svendita di un'azienda comunque importante per strutture e per la capacità del capitale umano, che con ogni probabilità **subirebbe ulteriori perdite di posti di lavoro**, spaccettamento dell'attività, con la vendita dei pezzi più finanziariamente appetibili; non solo, con straordinario intuito, **si svenderebbe proprio nel momento in cui il PNRR prevede 6,5 mld d'investimenti per trasformare la Pubblica Amministrazione in chiave digitale**; per ultimo ma non ultimo, **il nostro Paese perderebbe ogni controllo sulla rete e sui dati che in essa circolano.**